

FOCUS

Non solo praticanti: gli studi legali aprono agli studenti universitari

L'ANTICIPO
Reclutamento
dagli ultimi
anni del corso
di studi anche
per far
conoscere
l'avvocatura

Career days, festival del lavoro ma anche ingresso anticipato con stage durante gli studi. Puntano anche su questi strumenti gli studi legali per avvicinare e attrarre i giovani verso la professione di avvocato.

L'obiettivo è individuare i più meritevoli ben prima che escano dall'Università, ma anche far conoscere lo studio o far scoprire la professione legale, lontano dagli stereotipi. Così, ad esempio, molti studi legali strutturati hanno preso parte all'ultima edizione della Job Fair organizzata dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa insieme con altre sei scuole universitarie ad ordinamento speciale. Per Daniele Calabretta, del team Hr di **Advant Nctm**, il senso della partecipazione a questo tipo di iniziative è far conoscere lo studio e intercettare i ragazzi più meritevoli. «Le modalità di ingresso in studio – spiega – sono gli stage curriculari, la pratica anticipata e il praticantato. La complessità e la dinamicità del modo di lavorare attuale richiedono che il giovane non solo sia bravo, ma anche capace di gestire i ritmi, la complessità, la relazione con i diversi team».

Portolano Cavallo partecipa a queste iniziative sia per il prestigio delle università coinvolte, sia perché così si possono incontrare studenti prima della laurea. «La maggior parte dei nostri praticanti – sostiene Giorgia Vitanza, Human resources manager dello studio – ha già maturato un'esperienza con noi durante il percorso universitario». Anche negli studi legali si punta ad coinvolgere i giovani da subito in progetti importanti: l'approccio di Portolano Cavallo prevede la partecipazione dei giovani collaboratori in tutte le attività, comprese le relazioni con i clienti facendoli sentire da subito parte integrante dello studio.

Chiomenti da circa 15 anni collabora con diverse Università. «È un modo per entrare subito in contatto con gli studenti – commenta l'Head of human resources, Costanza Citrini –. Inoltre, organizziamo delle Academy grazie alle quali gli studenti, già dal quarto e quinto anno di università, possono svolgere presso il nostro studio attività formative complementari a quelle universitarie, che forniscono una visione concreta dell'esperienza professionale in Chiomenti e del mondo dell'avvocatura d'affari».

La preoccupazione di **Legance** è riuscire a far capire agli universitari cosa significa lavorare in uno studio legale strutturato. «Abbiamo deciso di promuovere una campagna informativa che racconti più da vicino come funziona davvero la nostra organizzazione – aggiunge Luca Menci, Chief people & culture officer di **Legance** – quali percorsi formativi e di carriera offriamo, quali strumenti di wellbeing abbiamo o come affrontiamo i temi della sostenibilità». Anche **Legance** sta valutando la possibilità di anticipare gli stage, finora riservati ai laureandi. **Cleary Gottlieb** guarda soprattutto ai neolaureati in cerca di esperienze fuori Italia. «Incoraggiamo sempre la possibilità – spiega il partner David Singer – per i nostri praticanti di prendersi un anno per conseguire un master all'estero. La nostra consuetudine, dopo la pratica, è che si affronti un periodo negli Stati Uniti o a Bruxelles». Per ingaggiare i talenti gli studi prevedono un percorso di onboarding definito e un processo di formazione dei ragazzi preordinato. **Advant** ha una Accademia interna con un percorso trimestrale che affronta vari temi, dall'inglese giuridico alle basi di bilancio, fino alla redazione di atti. Chiomenti coinvolge i giovani in diversi programmi di «benessere».

—**Massimiliano Carbonaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

